

BOLLETTINO

dei

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 39 pubblicato il 10 Marzo 1888

Vor. III

D. F. ROSA.

Sui generi PONTODRILUS, MICROSCOLEX e PHOTODRILUS.

In questa nota intendo dare alcuni nuovi ragguagli sul *Microscolex modestus* (1) e dimostrare la stretta affinità che corre tra esso ed i generi *Pontodrilus* E. P. e *Photodrilus* Giard. A quanto ho detto anteriormente (l. c.) sul *Microscolex modestus* devo aggiungere:

Che la lunghezza totale può arrivare sino a 60^{mm};

Che nel canal digerente manca il ventriglio (gésier) ed il typhlosolis;

Che manca il vaso ventrale sotto-nerveo;

Che le anse dorso-ventrali maggiori (cœurs) si trovano nei segmenti 10, 11 e 12;

Che le spermateche hanno un cieco laterale;

Che esiste da ogni lato una ghiandola prostatica ben sviluppata e lobata.

Ciò premesso, paragoniamo il *M. modestus* col *Photodrilus phosphoreus*, descritto recentemente dal Giard (2). Faremo questo paragone riunendo sotto una diagnosi complessiva i caratteri comuni dei due generi; quando qualcuno di questi caratteri si riferisse solo all'uno od all'altro di essi, lo indicheremo segnandolo rispettivamente colle lettere Ph. (*Photodrilus*) o M. (*Microscolex*)

Photodrilus e Microscolex.

Integumento trasparente — setole in 8 serie distanti — clitello in forma di cingolo completo occupante i segmenti (13-16, 17) = 4, 5 (M.)

(1) ROSA D. *Microscolex modestus*, n. g., n. sp. — Boll. dei Musei di Zoolog. di Torino, vol. II, n. 19 (20 febbraio 1887).

(2) GIARD M. « Sur un nouveau genre de Lombriciens phosphorescents et sur l'espace type de ce genre, *Photodrilus phosphoreus* Duges ». — Comptes rendus de l'Acad. des Sc. de Paris (7 novembre 1887).

o (13-17) = 5 (*Ph.*) — aperture delle spermateche un paio all'intersegno 8-9 sulla 1° serie di setole — aperture femminee al 14, anteriormente alla 1° setola — aperture maschili al 17 (*M.*) o 18 (*Ph.*) — nefridiopori apertisi fra le serie ventrali o dorsali di setole (ma, almeno nel *M.* più vicino alla 3° setola) — manca il ventriglio — i cuori laterali stanno nei segmenti 10, 11 e 12 — le vescicole seminali sono in due paia ai segmenti 11-12 contro il dissepimento anteriore — le spermateche hanno un cieco laterale — esistono setole peniali.

I caratteri che distinguono soprattutto il *Photodrilus* dal *Microscotex* sono le aperture maschili al 18 invece che al 17, e l'assenza di nefridii anteriormente al 14° segmento, e la presenza di 4 rigonfiamenti esofagei (non ventrigli) ai segmenti 10-11-12-13.

Ora, se questi due generi possono essere compresi in una diagnosi comune in modo così notevole, bisogna necessariamente che la loro affinità sia ben grande e che per conseguenza i caratteri differenziali segnalati abbiano poco valore. — Pel primo di questi caratteri ciò è ovvio, ma il secondo carattere, quello che riguarda i nefridii, era tenuto importantissimo ed era il principale argomento per cui il Vejdovsky ritenne che i Pontodrili, che presentano pure lo stesso carattere, dovessero formare una famiglia a parte vicina ai Limicoli (1).

Pontodrilus.

Ammissa l'affinità del *Microscotex* col *Photodrilus*, paragoniamo questi due generi col *Pontodrilus* (2).

Il *Pontodrilus* (*P.*) è lungo circa 80^{mm} [il *Microscotex* (*M.*) 60, il *Photodrilus* (*Ph.*) 45] — i segmenti sono 86-115 [*M.* 75, *Ph.* 110] — il lobo cefalico intacca in parte il 1° segmento come nel *M.* — le setole sono distanti [*M.*, *P.*], soprattutto le dorsali [*M.*] — mancano pori dorsali [*M.*] — il clitello è completo ed occupa i segmenti 13-17 [*M.*, *Ph.*] — gli orifizi maschili sono al segmento 18 [*Ph.*] davanti alla 1° setola ventrale [*M.*, *Ph.*?] — orifizi femminei non osservati — aperture del 2° paio di spermateche all'integumento 8-9 in direzione della 1° setola [*M.*, *Ph.*] — un primo paio al 7-8 manca dell'omologo in *M.* e *Ph.* — nefridiopori corrispondenti alla 3° setola [*M.*] — esistono dischi adesivi dopo il clitello, che non si riscontrano in *M.* e *Ph.*, ma anche nel *P.* il loro numero e la loro posizione variano dal *P. Marionis* Perrier al *P. litoralis* Grube.

Venendo ai caratteri interni, vediamo che manca il ventriglio [*M.*, *Ph.*] e il typhlosolis [*M.*]; che i nefridii son presenti solo dal 15° segmento in poi [14° *Ph.*]; che manca il vaso sottonerveo [*M.*]; che esi-

(1) VEJDOVSKY. *System und morphologie der Oligochaeten*, 1884, pag. 63.

(2) PERRIER. *Organisation des Pontodrillus*. Arch. de zool. exper. T. IX, 1881.

stono due paia di grandi anse pulsanti ai segmenti 12 e 13 [10, 11. e 12 *M.*, *Ph.*]; che le vescicole seminali (testicules per Perrier e Giard) sono in due paia nei segmenti 11 e 12 contro al dissepimento anteriore [*M.*, *Ph.*]; che i padiglioni dei vasi deferenti sono liberi nei segmenti 10 e 11 [*M.*], dal che si deve dedurre che i veri testes siano pure in questi due ultimi segmenti [*M.*]; che si trova un paio di ghiandole prostatiche [*M.*]; che gli ovarii sono nel 13° segmento [*M.*, *Ph.*]; che gli ovidotti si aprono interamente davanti al dissepimento 13-14 [*M.*] e che le spermatiche hanno un cieco laterale [*M.*, *Ph.*].

Da tutto ciò appare indiscutibilmente una grande affinità tra i generi *Pontodrilus*, *Microscolex* e *Photodrilus*.

Nessun altro genere ha con questi tre un'affinità uguale a quella che essi hanno tra di loro. Ho creduto un momento che si dovesse fare una eccezione per l'*Eudrilus? dubius* Fletcher, forma australiana che fu descritta poco dopo il mio *Microscolex* (1).

Ma ho dovuto convincermi che l'*Eudrilus? dubius* Fletcher ed il *Microscolex modestus* sono la stessa cosa; la descrizione del Fletcher che concorda matematicamente punto per punto colla mia, non lascia alcun dubbio su ciò.

Il nome di *E. dubius* deve andare in sinonimia, poichè quello di *M. modestus* ha 4 mesi di priorità.

La patria vera dei tre generi di cui parliamo è ancora incerta.

Il *Pontodrilus* si trova a Villafranca ed a Marsiglia, ma il Perrier stesso nota che è obbligato « à faire quelques reserves relativement à l'origine première des *Pontodriles...* » (l. c., p. 236 in nota).

Il *Photodrilus phosphoreus* venne trovato dal Dugès (2) nel 1837 nella serra calda del Jardin des plantes a Montpellier e recentemente dal Giard a Wimereux, dove esso si trova solo « dans les chemins longeant les plates-bandes remplies de terreau venant des serres d'un horticulteur de Boulogne, » per cui il Giard ritiene « que nous nous trouvons en présence d'une espèce exotique qui s'est fort bien accomodée du climat maritime du Boulonnais ».

Del *Microscolex modestus* ho avuto esemplari a due riprese: i primi erano stati trovati a Torino dal mio amico Conte Peracca in un recipiente in cui metteva per solito i dotriti ed i muschi che accompagnavano gl'inviati di anfibi e rettili vivi che spesso riceve; egli ritiene che i lombrichi in discorso venissero probabilmente da Genova; gli altri

(1) FLETCHER. *Notes on Australian Earthworms*. Part. III. — *Proc. of the Linnean Society of New South Wales*, vol. II, ser. II (29 giugno 1887).

(2) DUGÈS *Nouv. observations sur la zool. et l'anat. des Annelides*. *Ann. Sc. Nat.*, 2° ser., tom. VIII.

esemplari mi furono dati dal Dr. Piolti, che li aveva trovati in un vaso di fiori qui nel Museo mineralogico.

Infine è notevole che dell'*Eubritus* (?) *dubius* (= *Microscolex modestus*), trovato a Sydney, Mulwala (New South Wales) e Adelaide (South Australia) il Fletcher dica (l. c.): « it is uncertain whether this worm is indigenous, as so far I have had specimens only from gardens ».